

✔ “Urge approvare una legge nazionale sui servizi funebri” – .



Un settore che in Italia conta 6mila aziende, 60mila addetti e un fatturato di 3 miliardi di euro. Dopodomani, 29 maggio, si terrà a Roma il congresso nazionale della Federazione Italiana dell’Industria Funerale

Cambia il settore funerario in Italia, che oggi conta circa 6mila aziende, 60mila dipendenti, 700 pompe funebri e un fatturato annuo di oltre 3 miliardi di euro. Negli ultimi anni questo settore ha visto il progressivo ridimensionamento del rito funebre tradizionale e il contemporaneo boom delle cremazioni, l’abbandono delle camere mortuarie come luoghi di lutto con la notevole crescita delle pompe funebri, oltre alla decadenza e al degrado delle aree cimiteriali. È quanto evidenzia Federcofit (Federazione italiana industria funeraria), in vista del 9° congresso nazionale che si svolgerà dopodomani 29 maggio presso il Centro Congressi Fontana di Trevi a Roma. Questo evento, che celebrerà anche il 25° anniversario della federazione, vedrà la partecipazione di diversi rappresentanti politici, amministratori locali e imprenditori, che si confronteranno innanzitutto sullo stato della legislazione in questo settore, con l’obiettivo di individuare percorsi inclusivi che allineino i principali attori pubblici e i soggetti privati coinvolti per offrire soluzioni congiunte e armoniose alla politica.

“Sono passati 35 anni da quando lo Stato non ha legiferato sul settore funerario, da quando nel 1990 è stato emanato il regolamento nazionale di polizia mortuaria”, dichiara Cristian Vergani, presidente nazionale di Federcofit. “È quindi sempre più urgente avviare l’iter per l’approvazione di una legge nazionale che regoli questo settore, eviti abusi e illegalità e garantisca il miglior servizio alle famiglie in lutto. Negli ultimi anni quasi tutte le regioni si sono dotate di una propria legislazione, che però ancora manca nel Lazio.

Chiediamo quindi regole precise per la gestione delle imprese funebri, per la formazione del personale e per la tutela delle persone colpite dal lutto, nonché la soluzione di gravi disfunzioni come, in particolare, la necessità di trasferire continuamente le salme destinate cremazione per centinaia di chilometri. È necessario affrontare anche la grave crisi dei cimiteri che, oltre a complicare e prolungare le procedure di sepoltura, rischiano di perdere un importante patrimonio storico, culturale e artistico”.

Il congresso Federcofit, che sarà aperto in mattinata dal saluto del presidente nazionale Cristian Vergani, vedrà gli interventi tra gli altri di Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio, Daniele Sabatini e Giorgio Simeoni, rispettivamente capogruppo di FdI e FI nel consiglio regionale del Lazio, Piero Comandini, presidente del consiglio regionale della Sardegna, Maurizio Sguanci, consigliere regionale della Toscana, Angelo Vaccarezza, consigliere regionale della Liguria, e Andrea Zuccaroli, direttore di AmCimiteri Capitolini. Parteciperanno anche imprenditori e professionisti del settore funerario provenienti da tutta Italia. Nel pomeriggio è prevista la riunione dei soci Federcofit, con il piano di rinnovo degli incarichi dirigenziali, gli adeguamenti statutari, l’approvazione dei conti, il bilancio quali-quantitativo del lavoro svolto nell’ultimo triennio e il confronto sulla politica federativa in relazione allo stato del mercato e delle istituzioni.